

Irlanda: lucci & beccacce

"L'Isola di Smeraldo", dove il verde domina incontrastato, è una fra le più interessanti mete europee di caccia e pesca. Nei territori irlandesi, svernano e nidificano moltissime beccacce, mentre fiumi e laghi ospitano lucci grandi e numerosi; in più, l'isola affacciata sull'Atlantico ospita, ogni anno, la risalita dei salmoni dal mare all'acqua dolce

testo e foto di **Riccardo Camusso**

La chiamano "l'Isola di Smeraldo". Una definizione quanto mai appropriata: tutto, in Irlanda, è verde. L'erba dei prati, le maglie della nazionale di calcio, un pezzo di bandiera, il logo della compagnia aerea, le divise delle hostess, i bus e tante altre cose. Il verde-smeraldo è una dominante cromatica che caratterizza fortemente tutta l'isola, più che in qualsiasi altra nazione europea. Ma sarebbe un errore limitare l'Irlanda a pecore, prati, fiumi e laghi in ogni angolo, birra scura, pioggia tutto l'anno e arcobaleni ogni giorno: tutto ciò fa certo parte integrante del paesaggio, ma questa terra offre anche grandi (e spesso poco conosciute) emozioni a cacciatori e pescatori.

Basta entrare in uno dei mille pub che punteggiano le grandi e piccole città: sulla parete buona della sala, sopra l'immancabile camino, fanno bella mostra di sé grandi pesci imbalsamati (lucci e/o salmoni) che fanno letteralmente "sognare". E se vi capita in mano una vecchia moneta da mezza sterlina – nell'Irlanda del Sud è arrivato l'Euro, ma le sterline non sono dimenticate – capite subito perché questa terra ha un fascino speciale per i cacciatori: sulle monete, infatti, è conosciuta una bella immagine di una beccaccia in volo planante.

Vale davvero la pena, quindi, di visitare l'Irlanda con doppietta

e canne da pesca. Si scoprirà una terra che appare particolarmente votata alla caccia e alla pesca, due attività che qui sono particolarmente favorite dalla natura e che sono vissute senza particolari problemi di (stupido) protezionismo ad oltranza. Fra gli irlandesi, la coscienza "verde" è molto sentita, ma viene interpretata con regole precise e severe, non con il proibizionismo che annulla e penalizza le radicate tradizioni popolari.

Questa è anche la chiave di lettura che ha dato uno sportivo veronese che ha deciso, da molti anni, di vivere nella contea irlandese di Westmeath (chiamata anche la "terra dei laghi") e di indirizzare la sua passione per la caccia e per la pesca in una simpatica attività lavorativa. In questi ultimi anni, il nome di Carlo Rizzini – la sua bella casa ospita in ogni stagione appassionati di caccia e pesca – è diventato piuttosto popolare, non tanto per la possibilità di utilizzare la sua grande esperienza in terra d'Irlanda, quanto per l'entusiasmo (assolutamente contagioso) che lui sa mettere in ogni battuta sui fiumi o fra i boschi dell'Isola di Smeraldo.

Le beccacce

Perché le beccacce amano tanto l'Irlanda? Le ragioni per cui l'Isola di Smeraldo è uno di migliori territori europei per la regina del bosco sono davvero molte, e non si riferiscono soltanto alla posizione logistica dell'Irlanda, che si trova esat-



1

- Nella foto di apertura un tipico scenario irlandese: pecore, acqua, erba verde tutto l'anno
- 1) Una classica tagliata nella fitta vegetazione boschiva, punto di passaggio ideale per le beccacce
 - 2) Quando la beccaccia esce dal bosco, vengono messi a dura prova i riflessi e la velocità di tiro



2



tamente sulla principale rotta migratoria delle beccacce. C'è anche un'eccezionale situazione geografico-ambientale che favorisce in modo straordinario anche la nidificazione delle beccacce: dopo una lunga trasvolata sull'oceano Atlantico, gli uccelli dal lungo becco, trovano un habitat assolutamente ideale. Prati inzuppati d'acqua, boschetti, dolci alture che degradano sul mare, una rete infinita di grandi e piccoli canali, muschi a perdita d'occhio, laghi e laghetti ad ogni angolo, torbiere, foreste di foglia caduca, vaste zone incolte, acquitrini ed un clima sempre umido dove gli inverni non sono mai troppo rigidi e le estati non sono mai troppo calde. Non c'è nulla di meglio per la beccaccia, considerando anche la straordinaria abbondanza di cibo e di rifugio che questa terra offre alla regina.

Esistono territori di caccia – come i circa 70.000 ettari della splendida regione del Connemara – dove l'habitat ha tutte queste caratteristiche insieme. Una zona che affascina i cacciatori fin dal primo momento in cui si appoggia lo stivale sull'erba perennemente inzuppata d'acqua.

Per queste ed altre ragioni, può accadere (in primavera) di udire il canto della beccaccia anche e persino da casa Rizzini, ai bordi del grande prato verde che serve da cortile.

La natura dei terreni di caccia condiziona fortemente anche il tipo di caccia. Così come occorre adattarsi (per as-

surdo) alla notevole abbondanza di selvatici senza illudersi che tutto sia per questo facile e semplice. Con la beccaccia, questo non accade mai, neppure in Irlanda. In pratica, si può sicuramente cacciare con il cane da ferma, in modo tradizionale, ma la presenza di un gran numero di emanazioni e la vegetazione molto fitta impongono agli irlandesi (e agli ospiti con doppietta) un sistema di caccia diverso, dove il cane ha soprattutto una funzione di riporto. Non è una caccia all'aspetto, ma una serie di piccole battute in cui il cacciatore sfrutta le zone del territorio dove lo sparo risulti più agevole. I punti dove stazionano le beccacce sono, infatti, quasi sempre poco praticabili e così ricchi di emanazioni da frastornare anche l'ausiliare più esperto. Poco serve il campano al collo, perché si passerebbe gran parte del tempo ad inseguire con le orecchie il suono del campano che si perde in punti del terreno quasi totalmente impraticabili. Si preferisce allora dividere il territorio in piccoli settori, in ognuno dei quali entrano cani e battitori mentre i cacciatori aspettano sui bordi, pronti al tiro; le beccacce alzate dai cani volano via come fulmini in cielo e la prontezza di tiro viene messa a dura prova.

In una mattinata, possono essere effettuate una decina di queste mini-battute, con i cani impegnati a scovare le beccacce e, soprattutto, a recuperarle. Per questa ragione, qui non

che dalle acque basse, per cui non esiste il problema di far affondare velocemente le esche artificiali.

Nei corsi d'acqua più grandi, si può anche pescare dalla barca, effettuando una specie di traina (controcorrente) che paga bene specialmente quando si riesce a far divergere gli artificiali in modo che nuotino il più vicino possibile alle sponde erbose.

Qualunque sia la tecnica utilizzata, le catture non mancano. Avere in canna una decina di lucci in poche ore di pesca è la norma: in genere si tratta di pesci sui 4/5 chili, ma l'esemplare da record è dietro ogni angolo, basta saperlo insidiare bene e condurlo con successo al guadino. Nei laghi, si preferisce

9



pescare dalla barca. Sia a traina che costeggiando le rive e lanciando verso i canneti semisommersi. Per quanto riguarda i posti, non c'è che l'imbarazzo della scelta: la Lakeland, ("terra dei laghi") offre un numero davvero elevato di bacini naturali pieni di lucci e trote. Fra questi, spiccano i nomi del lago Owell (bandiera blu europea per la qualità delle acque), del lago Ennel e del mitico lago Derravaragh, nelle cui acque nuotano i lucci più grandi d'Irlanda (sono stati catturati anche esemplari di oltre 20 chili). La rete dei laghi, nella contea di Westmeath, non è soltanto molto fitta - basta guardare una cartina dell'Irlanda - ma comprende anche una serie di canali naturali grandi e piccoli che collegano i vari specchi d'acqua con una fitta ragnatela acquatica. Ovunque vi sono lucci e trote, un vero paradiso per la pesca sportiva.

I salmoni

L'Irlanda è anche terra di salmoni. Salmoni atlantici, che ogni anno risalgono dal mare per deporre le uova nei fiumi natii. Da queste parti, la pesca sportiva al salmone - uno dei più possenti pesci d'acqua dolce - è una tradizione radicata, che richiama sportivi da tutta Europa. Casa Rizzini, naturalmente, offre anche battute di pesca al salmone e garantisce, come a caccia, sempre la presenza di una guida esperta, che, in questo tipo di pesca, è di grandissimo aiuto.

Com'è noto, infatti, il mitico salmo salar - un pesce che ha ben poche somiglianze con il suo cugino del Pacifico - non

si alimenta in acqua dolce ed ha come unico obiettivo quello di raggiungere il più velocemente possibile le zone di riproduzione. Si tratta quindi di un pesce che "viaggia" in continuazione e che può risalire parecchi chilometri di fiume al giorno. Con tali premesse, considerando che, durante la risalita, il salmone si disinteressa completamente alle esche dei pescatori, è fondamentale conoscere bene le (poche) zone del corso d'acqua dove il pesce si ferma a riposare per un po'; in

10



11



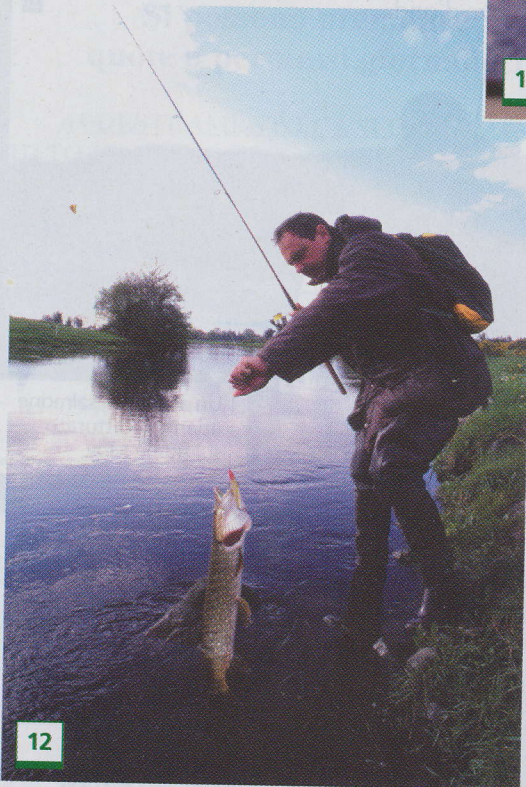
questi punti - e solo in questi punti - esistono reali possibilità di cattura, sfruttando il fatto che i salmoni aggrediscono le esche per istinto territoriale e non per fame.

Tutto ciò, interpretato in funzione delle tipiche caratteristiche dei corsi d'acqua irlandesi (abbastanza rettilinei, privi di rapide importanti e/o di ostacoli naturali a centro fiume che rallentino il nuoto dei pesci), porta i salmoni a stazionare in punti precisi - sempre gli stessi - che bisogna conoscere bene per sperare in qualche buon risultato di pesca. Ecco perché la presenza di una guida locale, che conosca bene questi punti del fiume, risulta essenziale; pena veder centinaia di salmoni che... "vanno come treni", senza abboccare mai. Molti corsi d'acqua irlandesi sono coinvolti dalla risalita annuale dei salmoni atlantici: fra tutti, però, il Moy è sicuramente quello più interessante. Ed è proprio sul Moy che casa Rizzini accompagna i pescatori suoi ospiti che vogliono cimentarsi con questi splendidi pesci, affidandosi ai "gillies" del posto, cioè le guide locali che conoscono la situazione della risalita minuto per minuto.

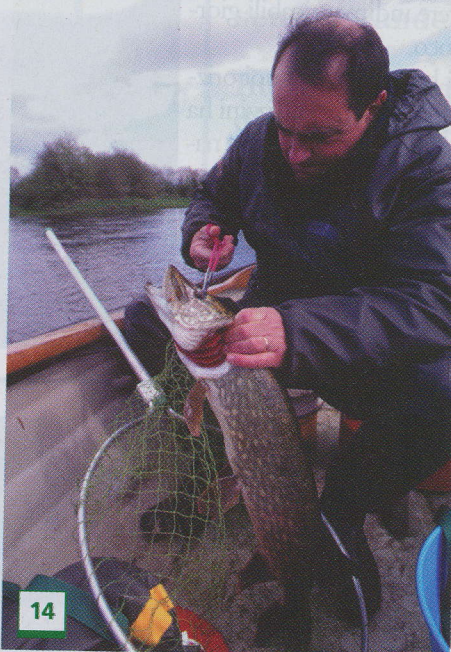
- 9. Un tipico scenario venatorio dell'Isola di Smeraldo
- 10. Un bel carniere, realizzato in poche ore di caccia
- 11. Il fiume Suck presenta le caratteristiche classiche del chalk-stream, con le basse sponde erbose che arrivano fino ai bordi dell'acqua
- 12. Un bel luccio non ha resistito ad un minnow di colore chiaro
- 13-14. Due bei lucci catturati nelle acque irlandesi



13



12



14

Naturalmente, come ben sanno gli appassionati, la pesca al salmone (contrariamente al luccio o alla trota) è un vero e proprio gioco d'azzardo, nel senso che è praticamente impossibile prevedere il come e il quando i pesci saranno presenti all'appuntamento con le esche. Il rischio, cioè, è sempre quello di arrivare sul fiume quando i salmoni sono già passati, ...o quando devono ancora arrivare. Si può, comunque, organizzare il viaggio nei periodi statisticamente più redditizi e sperare nella buona sorte; fortunatamente, l'Irlanda offre davvero tante alternative ed è ben difficile tornare a casa delusi.

Il clima

Molti credono che nell'Isola di Smeraldo occorra affrontare un clima particolarmente rigido e freddo, specialmente in tardo autunno o all'inizio della primavera. Le cose stanno diversamente e bisogna considerare la forte influenza che la grande Corrente del Golfo ha su quest'isola: in pratica - sorprendentemente - gli inverni e le stagioni intermedie possono essere più miti che alle nostre latitudini, mentre le estati sono

più fredde che nel resto d'Europa. Il clima irlandese, come si addice a un'isola, anche se grande, è assai mutevole, ma le medie climatiche sono assai più favorevoli che in altre nazioni sugli stessi paralleli.

Beccacce, lucci e salmoni sembrano sapere bene queste cose, e si trovano bene nel clima dell'isola.

Il "problema" può essere la pioggia. E' difficile conoscere le statistiche meteorologiche, ma è un dato certo che piove spesso, molto spesso. Praticamente quasi ogni giorno, o anche più volte in uno stesso giorno. Se tutto il paesaggio è così verde, e l'erba cresce di molti centimetri ogni giorno dell'anno, c'è l'acqua alla base di tutto ciò.

Per fortuna, così come piove tanto, è altrettanto vero che il sereno torna con eguale rapidità, accompagnato dagli immancabili arcobaleni. In una mattinata di caccia può piovere tre o quattro volte, anche con violenza; ma - allo stesso tempo - si vede apparire il sole con la stessa frequenza. Anche in questo, l'Irlanda ribadisce il suo carattere tipicamente "isolano".

Per adattarsi ad una situazione meteo di questo tipo, esistono allora due soluzioni: mettere e togliere la mantellina in continuazione, oppure fregarsene e non far caso più di tanto alla pioggia: tanto, quando ritorna il sole e il vento, ci si asciuga in pochissimo tempo.

La casa in riva al lago

In Irlanda, se ci si vuole costruire una casa, non si può farlo a piacimento. Bisogna rispettare un gran numero di regole (come il numero dei piani, il colore delle tegole, la pittura murale, il tipo di serrande e così via) ed esporre in municipio il progetto almeno un mese prima dell'inizio lavori. In questo lasso di tempo, chiunque può opporsi al progetto, docu-